

PERIZIE TECNICHE SUGLI INTERESSI BANCARI

a cura di

Marco Capra, Roberto Capra,
Alessio A. Ferrandina



L'USURA PER LE APERTURE DI CREDITO IN C/C



Rif	Descrizione	Formule	Note
1	Trimestre		Indicare anno e numero del trimestre di rilevazione
2	Interessi passivi	$[(\text{Capitale} * \text{gg} * \text{tasso}) / 36500]$	Importo degli interessi passivi addebitati in e/c
3	Commissione di Massimo Scoperto	$(\text{Max saldo scoperto trim.} * \text{tasso})$	Importo della CMS addebitata in e/c
4	Oneri rilevanti per calcolo TEG	$\sum (\text{oneri relativi concessione credito})$	Indicare la sommatoria dei soli oneri rilevanti
5	Numeri debitori da estratto conto	$\sum (\text{saldo scoperto} * \text{gg})$	Indicare la sommatoria dei numeri debitori da e/c
6	Accordato		Indicare il fido concesso o l'utilizzo effettivo trimestrale per conti non affidati
7	TEG (Tasso Effettivo Globale)	$\frac{\text{Interessi}(\text{rif}2) * 36500}{\text{N. Debitori}(\text{rif}5)} + \frac{\text{Oneri}(\text{rif}4) * 100}{\text{Accordato}(\text{rif}6)}$	Formula di calcolo del TEG attraverso l'inserimento dei dati sopra riportati
8	TEG Medio rilevato da Decreti Ministeriali		Rilevazione dei Tassi Effettivi Globali Medi indicati nei D.M.
9	Tasso Soglia (TEGM aumentato del 50%)	$\text{TEGM}(\text{rif}.8) * 1,5$	Incremento del 50% dei Tassi Effettivi Globali Medi indicati nei D.M.
10	Risultato	Se $\text{TEG}(\text{rif}7) \leq \text{Soglia}(\text{rif}9)$ soglia non superata Se $\text{TEG}(\text{rif}7) > \text{Soglia}(\text{rif}9)$ soglia superata	Indicare esistenza o meno di superi del TEG rispetto alle soglie

Le formule di calcolo «alternative»

Esistono proposte che propendono per una modifica radicale della formula di Banca d'Italia, che vorrebbero al numeratore Interessi, CMS e Oneri di ogni specie:

$$\text{T.E.G.} = \frac{(\text{INTERESSI} + \text{CMS} + \text{ONERI}) * 36500}{\text{NUMERI DEBITORI}}$$

Detta formula è stata argomentata ed **esclusa** nel documento *“Resoconto della consultazione sulla disciplina in materia di usura – 2009”* (redatto nella fase di consultazione tra l'Istituto Centrale e gli operatori del credito, comprese le associazioni dei consumatori), riscontrando che ***“L'accoglimento di proposte relative a nuove modalità di calcolo del TEG avrebbe comportato ulteriori elementi di discontinuità nella serie storica dei tassi. Si è ritenuto pertanto di confermare nelle nuove Istruzioni la struttura della formula già consolidata che presenta il vantaggio di non generare tassi soglia molto elevati (derivanti per esempio dall'inclusione di TEG calcolati su contratti con un utilizzato molto basso)”***.

Le formule di calcolo «alternative»

La giurisprudenza sembra recentemente orientarsi a ritenere l'inattendibilità di formule di calcolo diverse da quella di Banca d'Italia (tra le altre, *cfr.* le recenti: **Cass. del 22.06.2016 n. 12965**; Sentenza del Tribunale di Milano, Dott.ssa S. Brat dell'01.10.2015 n. 10966; Sentenza del Tribunale di Rovigo, Giudice Dott.ssa P. Cossu, dell'11.03.2015; Tribunale di Varese, Pres. dott.ssa A. Azzena, Sent. 10.04.2015 n. 194; Tribunale di Milano, G.U. dott. F. Ferrari, Sent. 22.01.2015, n. 875; Tribunale di Milano, dott. F. Ferrari, Sent. 23.12.2014 n. 15318)

La questione è aperta.

Il Taeg e le Condizioni di Levi – Norström

L'adozione della formula del TEG per i c/c bancari, in luogo del TAEG, nasce da esigenze di semplificazione del processo statistico di rilevazione dei tassi medi.

L'utilizzo del TAEG - da taluni propugnato - non pare accettabile, in quanto non assicura l'esistenza di un'unica soluzione e di un solo tasso effettivo globale.

Un esempio molto efficace è fornito da Hirschleifer (*On Multiple rates of return: comment*, in "The Journal of Finance", volume 24, marzo 1968, 99):

- si ipotizzi la sequenza di flussi di cassa annuali $-1, +5, -6$
- questa pur semplice operazione finanziaria ammette quali soluzioni sia il tasso interno del 100% che quello del 200%

Il Taeg e le Condizioni di Levi – Norström (segue)

Di interesse risulta la condizione di **Norström**, che si basa sull'unicità di un tasso interno di rendimento non negativo; infatti, è garantita in presenza di un'operazione finanziaria caratterizzata da: (i) primo flusso minore di zero; (ii) sommatoria dei flussi successivi maggiore di zero; (iii) cumulo dei flussi di cassa dell'operazione con una sola inversione di segno. Si riscontra, quindi, che nelle operazioni di apertura di credito in c/c, ove sono possibili cambi di segno, la condizione può non essere verificata.

Oltre alla condizione di Norström, si evidenzia anche quella di **Levi**: *“Si potrebbe vedere che la presenza di più soluzioni in un'equazione del tasso è da imputare all'alternarsi nel tempo di flussi di cassa positivi e negativi. La condizione di E. Levi asserisce semplicemente che anche in presenza di alternanza di segno dei flussi di cassa tra i tassi positivi ve n'è uno soltanto se l'alternanza è "contenuta". Che cosa vuol dire contenuta. Supponiamo si tratti d'un investimento, supponiamo che le entrate superino le uscite, supponiamo che mediamente le uscite precedano le entrate: se questo accade tra i tassi positivi ve n'è uno solo interno all'operazione. Nulla può dirsi di eventuali tassi negativi”* (cfr. D'Amico, Luciano, Peccati, Calcolo finanziario - Temi di base e temi moderni, Egea, Milano, 2011 - pagg. 378 e ss.)

